Anno III (Abb. postale) Udine, Lunedì 25 Febbraio N. 48

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 21 febbraio.

(C.) La discussione sulla legge Baccelli........ A proposito? Vi fu chi seppe trovare colpa in me l'aver detto che il Marini *probabilmente* riusciva nel terzo collegio di Firenze. Già, in *primis et ante omnia*, le profezie non sono il mio forte; se odo da molti autorevoli pubblicisti ripetere le stese cose, mi credo autorizzato a scrivere al *Popolo* quella che sarebbe la verità vera. In secondo luogo il partito radicale contrastò seriamente col nome del Marini la vittoria al candidato *de' pazzi*. Sicuro! In questi perversi tempi confusionisti anco i *pazzi* vogliono essere rappresentati in Montecitorio con un *Pazzino*. Che se *Pazzino* è riuscito eletto, vuol dire che si preferiscono i *pazzi*.

Vedete, io non sono ambizioso ma una lode credo meritarmela, ed è che non leggo mai — Dio mi scampi e liberi — il *Popolo Romano*. Una sol volta, (sabato 16 febbraio) con *sospir mi rimembra*, ho voluto peccare e gettai nelle mani d'uno strillone la vil moneta di 5 centesimi pel *Popolo Romano*.

Sulla colonna di mezzo, in prima pagina e sotto a

32,000 copie

ci stavano le *Elezioni Politiche*.

Vi dò il drincipio e fine, l' *Alfa* e l' *Omega* del voluttuoso articolo in favore di *Pazzino De Pazzi*. Firenze III....... «Due le candidature, che stanno di fronte; l'una netta, di carattere e di significato precisi; l'altra equivoca, di carattere e di significato incerti.

«La prima, quella del De Pazzi, rappresenta il graduale ed ordinato progresso politico — sociale — economico della nazione, nella cerchia delle istituzioni, che essa si è dato.

«La seconda, quella del Marini, vuol dire per contro, con una parola comprensiva, l' ignoto.

«Infatti, noi sfidiamo i partigiani del Marini a dirci quale espressione abbia una candidatura, la quale appoggiano, con *eguale ardore*, i pentarchisti ed i radicali; i costituzionali avanti ed i progressisti dell'avvenire; i mazziniani ed i socialisti; la *Tribuna* e la *Capitale*; il *Dovere* ed il *Fascio*.»

E seguita così per un'intiera colonna. Vorrei, nella cerchia del graduale ed ordinato e per contro comprensivo carattere e significato della grammatica, chiedere che cosa mai rimanga — tolti i partiti politici delineati così maestrevolmente nell'ultimo periodo — ai sostenitori di *Pazzino De Pazzi*?

Ecco la chiusa:...... noi non dubitiamo che il programma «della libertà della legge, del progresso nell'ordine» che l'integrità personale e nel campo politico e nel campo morale, che la rettitudine del carattere e la fermezza delle opinioni trionferanno all'urna nel nome di

Pazzino De Pazzi.»

Prima dell'elogio, io credevo che questo *Pazzino* avesse il merito d'essere disceso da *magnanimi lombi* e che del rimanente fosse....... che so io?.... l'opposto d'un genio: ma ora mi punge la curiosità di vederlo alla Camera e udirlo sostenere *il graduale ed ordinato progresso-politico-sociale-economico della nazione* che il signor Pazzino in sè personifica. Lo dice il *Popolo Romano*, e chi non metterebbe le mani sul fuoco per lui? Per lui così *capace a d...... ifendere i caratteri, e i significati precisi*?

Le astensioni fecero trionfare il candidato del *Popolo Romano*. Questa vittoria sarà certo un salutare avvertimento per un'altra volta.

***

A Siena è sicura la riuscita del Serafini. Dopo la disfatta di Pesaro, il Governo doveva prendere una rivincita e l'avrà. A Genova l'Armirotti poteva dirsi sicuro. Ma il Governo fece fare al Randaccio la parte istessa del Serafini e così per questa volta abbiamo lo spettacolo del trionfo dei sacrificati all'ara del confusionismo.

Notate però che il Depretis vuole *si lasci passare la volontà del paese*.

***

Pochi cacciatori, buona gente che se ne andava pe' fatti suoi, hanno potuto mettere nell'animo d'un carabiniere il sospetto che attentassero alla vita del re. Quel povero Varicchio dev'essere una per la d'uomo, sopra tutto di poco spirito. Ma l'idea che bisognava guardare la strada, perchè vi dovea passare il treno reale, ha sconvolto il cervello del carabiniere: e così dei cacciatori corsero pericolo d'essere processati. Fortuna che il fazzoletto colle iniziali e tutto intriso di sangue (oh! orrore!) è sparito, oppure s'è trasformato in una pezzuola....... chissà... forse di proprietà di qualche farfalla malata di luna che avrà tenuta compagnia al carabiniere.

E per questa pezzuola...... naturale, *Fanfulla* iniziò una sottoscrizione a *dieci centesimi* per far coniare una medaglia al Varicchio! Potenza delle pezze!?

Foss'io incaricato di trattare la quistione del supposto attentato metterei sotto cura a *olio di fegato di merluzzo* o a *Revalenta arabica* il carabiniere e buona notte sonatori!

***

I quali meriterebbero tutta la mia mia più alla stima e considerazione se si dichiarassero malati alle dieci di notte, sollevando così tanta parte (e la più eletta) dell'umanità dalla noia e dal dolore di sentirsi lacerare i ben costrutti orecchi. S'annoia chi ha da fare e non ha tempo da perdere in veglie e veglioni: s'addolora chi vorrebbe andarci e non può. Io dichiaro d'essere afflitto da tutte due queste ragioni di non intervento.

***

Mi pare d'aver cominciato colla legge Baccelli.

Vuol dire che siccome c'è tempo per parlarne almeno una quindicina di giorni; così, fra un pasto e l'altro d'arringa e baccalà, forerò la vena poetica e vedremo se ne uscirà sangue d'uomo oppure d'abbacchio.

Oggi — col romanzo dei cacciatori — sarebbe *abbacchio alla cacciatora* piatto prediletto dai Romani.

Da me no davvero.

A PROPOSITO DI UN PROCESSO

Avremmo buon gioco in mano per tirar giù un magnifico e altisonante articolo morale e retorico, e magari *di fondo*, sul processo dibattutosi in questi giorni dinanzi alle nostre Assisie, e ad illustrazione e decoro della *Compagnia delle Indie*.... di Cividale.

Ma, a che pro?

I torchi gemerebbero, i lettori sbadiglierebbero, gli usurai riderebbero, e.... non si caverebbe un ragno dal muro.

Bel sugo!

D'altra parte, abborriamo siffattamente la retorica, che faremmo volentieri le schioppettate con essa; e non comprendiamo la morale per la morale, cioè colla coscienza molto sicura e molto anticipata in chi la predica, che servirebbe.... tutt'al meglio a far zittire il predicatore.

E poi la loro brava morale l'han fatta — e con che pepe frammezzo! — i due egregi magistrati che siedono tanto degnamente ai banchi della presidenza e dell'accusa; e quel fior d'avvocato che difendeva il disgraziato imputato.

Quella morale lì la si capisce, sgorgata nel calore del dibattito, nell'impeto della indignazione; e può darsi anche che serva a qualche piccolissima cosa di più che a nulla. Ma a sangue freddo, dalle colonne di un giornale.... eh via!...

***

Noi siamo qui a provare, invece che gli usurai — sieno poi di Cividale o di Calcutta poco importa — esercitano il mestiere che meglio può giovare alla salute dell'anima e del corpo; che questo mestiere continueranno perciò ad esercitarlo anche dopo questo processo, e magari millanta altri processi; finalmente che sono le più saggie, le più simpatiche, e, sopratutto, le più rispettate persone di questo mondo.

***

L'han pur detto essi, in quel sabato al dibattimento, colla loro cara bocca, quegli ingenui emulatori di Crasso, l'han pur detto essi, che l'interesse nella misura del 30, del 40, dell' 80 per cento veniva loro *offerto* dai loro clienti! Oh, ci par di vedere questi clienti che si affannano ad *offerire*, in cambio di pochi biglietti consorziali da dieci lire, i loro campi, le loro case gli animali da lavoro, gli attrezzi rurali; il cordon d'oro, gli orecchini, e l'anello nuziale dalle loro spose!

Oh, ci par di vederli!...

E le case ed i campi non sono una figura retorica — abbiamo premesso che la retorica l'abborriamo! — tanto è vero che molte fra le migliori famiglie della montagna sopra Cividale son ridotte... a non poter *offrire* più nulla ai loro *mecenati* di un tempo. Probabilmente a queste metamorfosi non sono estranee moltissime cambiali contrattate p. e. nei seguenti termini: somma scritta l. 1500; somma versata l. 418 (diciamo *quattrocento diciotto*); scadenza tre mesi. Qualche cosa come il *mille* e *trentasette* per cento. Ma erano sempre i clienti che *offerivano*!

***

Altre cose gli *indiani* di Cividale non vollero dire all'udienza, od era superfluo le dicessero.

La legge scritta che non li può colpire; le Banche — sieno di Udine o di Calcutta poco importa — quelle care Banche, quelle moralissime Banche, quelle simpatiche Banche, che accordano loro un credito sconfinato, beninteso collo scopo santissimo di giovare così ai commerci ed all'agricoltura; scopo che non otterrebbero, invece, accordando credito a quei balordi di commercianti e possidenti che non conoscono l'arte di far frut-

tare il denaro nella proporzione del *mille e trentasette* per cento!

* *

E lo contate per nulla il piacere di essere desiderati e lisciati nelle società; invocati dalle ragazze da marito coi vezzeggiativi i più inzuccherati; aspettati presso le cantonate delle vie dalle mamme educatrici, offerenti le primizie della prole femminina; chiamati a far parte in qualità di consiglieri, o direttori, o gestori, delle opere più pie, delle associazioni più oneste e rispettabili?

E quando finalmente muojono nel bacio del Signore!? Oh, quando finalmente muojono nel bacio del Signore, che funerali! — quanta sgocciolatura di torcetti sul selciato delle vie, e di lacrime dagli occhi delle sconsolate prefiche. E che belle articolesse laudatorie nelle cronache dei giornali, perchè il defunto avrà lasciate alla Congregazione di Carità cinquanta lire da distribuirsi.... fra i pitocchi fabbricati in vita da esso benemerito defunto.

* *

Tutte queste cose ed altre ancora, avrebbero potuto dire all'udienza gli *indiani* di Cividale. Ma modestia li trattenne; e noi così abbiamo una virtù da aggiungere alle molte altre che li rendono tanto ammirabili.

* *

Ma, — salta su a questo punto il solito lettore ingenuo e rompiscatole, — tutto ciò va benissimo, e non c'è a ridire; ma... e la coscienza, e l'onore, e l'umanità?...

Si vede proprio ch'Ella viene dal mondo della luna, signor Lettore. O che Le pare sieno parole da dirsi a questi chiari... di moneta metallica?!..

Pessimista.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Monumento a Garibaldi. Sabato 23 Febbraio ore 4 1\|2 pom. i Sig. Francesco Poletti e Pietro Bonini riferirono alla Commissione esecutiva del Monumento la decisione del Giurì. I signori Boito, Borghi e Favretto dopo un esame accurato dei trenta bozzetti esposti, dichiararono riuscita e bene ordinata la esposizione, e in seguito a un processo di eliminazione e di classificazione (onde sarà cenno nella relazione che verrà spedita al presidente Poletti entro la ventura settimana) devennero alla conclusione di non indicare per la scelta un solo bozzetto, ma due, intendendo rimettere alla Commissione esecutiva del Monumento la scelta fra i bozzetti che il Giurì, **nella sua scienza e coscienza**, ha giudicato migliori. I due bozzetti preferiti sono quelli che rispondano ai motti **Victor** (N. 17) e **Verona** (N. 9). Sul **Victor** (in cui figurano a piè del basamento un garibaldino sulle barricate in atto di annunciare la vittoria e l' Eroe in piedi in atteggiamento di battaglia) i Giurati non furono parchi di lode: lodatissimi il concetto, lo specchio vivente della nostra Rivoluzione, l' effetto delle linee da ogni punto di vista; solo trovarono delle mende (però correggibili) nella statura dell' Eroe.

Sul **Verona** la figura di Garibaldi fu giudicata corretta, bellamente composta, preferibile per modellazione al Garibaldi del **Victor**, ma si ritenne assolutamente infelice ed inattuabile il piedestallo. Il commendatore Boito, parlando coi membri della Presidenza, fece notare che al Giurì non compete in massima che di suggerire, eventualmente, delle lievi rettifiche al bozzetto prescelto: perchè una modificazione radicale potrebbe rendere buono anche un bozzetto imperfettissimo: e ciò a scapito della imparzialità e quindi a danno degli altri concorrenti. Ora il bozzetto **Victor è attuabile anche come è presentato**, e diventerà eccellente colle lievi modificazioni (consentite dal Programma di concorso e obbligatorie per l'artista eletto) che il Giurì sarà pr indicare; mentre nel bozzetto **Verona** occorrerebbe una modificazione essenziale, cioè il **cambiamento del piedestallo.** Cosicchè puossi affermare che 28 dei 30 bozzetti sono definitivamente eliminati; che due sono indicati come migliori alla Commissione; che sul **Victor** cade in fatto la preferenza del Giurì.

La Commissione rimise ogni deliberazione al giorno in cui le sarà presentata la Relazione degli Illustri signori Boito, Favretto e Borghi.

Il solito farmacista ci ha dato questa mane il buon giorno con un suo letterone *profumato* d'olio di ricino, di cassia e tamarindo. Ci chiede se i due spacci di specialità farmaceutiche di Via Savorgnana e di Santo Spirito ci hanno cointeressati nella vendita, dal momento che da parecchi giorni non fiatiamo sull'argomento.

Farmacista del cuor nostro, sta pur sicuro che non abbiamo alcuna cointeressenza nè nella farmacia del *Giornale di Udine* nè in quella del *Cittadino Italiano* e lasciamo a quello ed a questo il vendere l'essenza di Coca, le pillole afrodisiache, l'acqua oftalmica (onde possano veder un po' meglio le cose di questo mondo birbone) la farina lattea ecc. Ragioni da angelo, farmacista nostro, quando osservi che i tuoi colleghi risentono un danno dalla illecita concorrenza che fanno le amministrazioni dei due giornali, e ch'è un vero assurdo — stante l'arbitrio che corre — il vincolare l'esercizio farmaceutico a tante discipline e limitandone persino il numero.

Tu porti in campo l'art. 406 del Cod. Pen. che mette divieto di ritenere materie venefiche se non a coloro ai quali sono necessarie per l'esercizio della loro professione e mestiere, e l'art. 407 che divieta ai fondachieri, droghieri o rivenditori di spezie che vendessero o dispensassero droghe velenose, mercuriali, oppiati, caustici, corrosivi e simili fuorchè agli speziali, artisti, artigiani.

Ammettiamo che la codeina sia un veleno, che l'acqua oftalmica voglia usata a seconda delle prescrizioni mediche, ma in tutto questo, cosa abbiamo a farci noi? Tu ti dimostri approfondito nella materia col portar in campo una decisione della Cassazione di Torino che sancisce la massima che i farmacisti hanno diritto di costituirsi parte civile quando risentono un danno dalla illecita concorrenza che loro vien fatta da altri che non esercitano l'arte farmaceutica.

Ma, nostro bel farmacista, tu devi anche sapere che sopra una questione simile a Torino ponno darti ragione, ma a Firenze potrebbero risponderti picche. Ci par di vedere che a questa nostra dichiarazione tu ci farai l'incredulo, dondolando la testa, e ci osserverai che tutti facciamo parte dello stesso regno. Questo è vero, ma le sentenze sono come le grida che andava sfogliando l'avvocato Azzeccagarbugli sotto gli occhi di Tramaglino, e ce ne sono per tutti i gusti, e l'aver torto o ragione sopra una questione può dipendere dall'aver domicilio in un luogo anzichè in un altro.

Del resto, se infrazioni vi fossero alla legge sanitaria, è cosa che riguarda il Consiglio provinciale sanitario e l'ufficio di sanità municipale. Ottimo farmacista, argomenti però alla carlona quando ti fai a supporre che vi esistano degli abusi e coi tuoi sospetti ci fai paura davvero. Se questi esistessero, sta pur sicuro che le Autorità non mancherebbero d' impedirli ed al caso punirli.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona

(Primo giorno d' estrazione: 24 febb.)

Vinse i premi di L. **100,000** sulle **5** cat. il numero.

843,707

Vinse i premi di L. **20,000** sulle **5** cat. il numero

349,312

Vinse i premi di L. **10,000** sulle **5** cat. il numero

272,693

Vinse i premi di L. **5,000** sulle **5** cat. il numero

477,762

Vinsero i premi di L. **2,500** sulle **5** cat. i numeri

312,268 - 302,019

Vinsero i primi di L. **1,500** sulle **5** cat. i numeri

740,275 - 840,677

327,677 - 627,399

Vinsero i premi di *L.* **500** sulle **5** cat. i numeri.

831,844 — 124,818 — 594,046 —
104,506 — 532,167 — 510,643 —
905,005 — 265,847 — 459,273 —
438,091 — 98,101 — 191,060 —
257,226 — 800,345 — 932,375 —
96,213 — 983,695 — 860,245 —
565,088 — 710,751.

Ponte sul Fella. Il Ministero ha deciso di mettere in appalto questo grandioso ponte.

Fra giorni si pubblicheranno gli avvisi d'asta e la spesa è di L. 350 mila.

La latteria di Maniago. manda il suo burro ad Alessandria d' Egitto.

Alla latteria di Tricesimo si portano oltre 400 litri di latte al giorno. La signorina Giuseppina Miotti venne inviata alla scuola di Sondrio per apprendere il caseificio.

Società Tiro a Segno. Elezioni per la presidenza della Società del Tiro a Segno a Udine. Soci inscritti 152, votanti 81.

Eletti Ronchi co. avv. Gian. Andrea voti 53, Pecile dott. Domenico voti 45, D' Agostini avv. Ernesto voti 31.

Riportarono in seguito maggior numero di Voti i sig. Marzuttini dott. cav. Carlo. 29, Asti cav. Domenico. 25, Di-Prampero co. comm. Antonino 21, Novelli Ermenegildo 20.

Sempre raccogliendo dal Friuli. Giacchè al giornale di Via della Prefettura N. 6, piacque affibbiarci la nomèa di *pedagoghi*, e noi ci siam messi proprio in capo di fare il mestier nostro con tutta la possibile accuratezza.

Sotto alla rubrica *Carnevale*, l'organo della futura, molto futura *pentarchia* dei *pentarchis'i*, profonde tra riga e riga le solite gemme della privilegiata sua miniera grammatico-letteraria.

E per dirne di qualcuna: noi *desidereressimo*; (non è veramente uno sproposito, ma la eleganza insegna a scrivere piuttosto: *desidereremmo)* i (!) *splendidi*, e questa poi è una marachella grammaticale del peso di qualche tonnellata. *Gli, gli* e non *i splendidi*, esimio cronista, almeno fino a tanto che qualche nuova *pentarchia letteraria*, non si sostituisca e non si imponga alla vecchia *consorteria grammaticale*, governante e imperante in Italia fino all'anno di grazia 1884 in cui viviamo.

— A parte le celie: — se celie potrebbero mai essere reputate queste, da taluno — *radicali* in politica — noi siamo arrabbiati *conservatori* in tutto ciò che si riferisce alle leggi di grammatica e di buon gusto, senz'essere per null'affatto *pedanti* nel significato vero dell' angustissima ed abborrita parola.

Abbiamo in uggia le accademie compresi gli accademici tutti di questo mondo, ma certe *emancipazioni* giornalistiche ad *usum Friuli*, anzichè una novità del *progresso*, ci sembrano un *regresso* tanto quanto *barbaresco*.

Ma noi siamo *pedagoghi*, non è vero signor Cronista del *Friuli*?

Oh, i splendidi orizzonti che *voi* scovrirete ne' cieli della nuova *pentarchia grammatico-linguistico-letteraria*, se per colmo di sventura, continuerete ancora a scrivere così!

Se aveste avuto la ventura di vivere *sotto* Attila, giù precipiti all'istante l'anima nostra nei baratri degli infernali abissi, se il distruttore di Aquileja non avrebbe affidato a voi il *comando* di *distruggere* a furia di *sgrammaticature* non Aquileja soltanto, ma tutta intera la Italia.

E per Giove Ottimo Massimo, che voi, messer Cronista del *Friuli*, sareste stato uomo da *riuscirvi!*

L'ombra di Baretti!

Le pulci in febbrajo. Potenza di quegli insetti tanto tanto piccini: e' punzecchiano perfino in febbraio, la pelle dell' invulnerabile P. V. — La importante scoperta che senza dubbio metterà a rumore il mondo scientifico e *dulcamaresco*, ci si rivela in tutto il suo splendore insetticida, nel numero di sabbato del *Giornale* qui di fronte.

Siamo in Carnevale e il pover'uomo ha intravvisto forse ne' suoi sogni anche un'*alleanza* nostra con non sappiamo chi. È apparsa a lui, e basta.

Eh, caro il nostro *Nestore* della *stampa*, sarebbe ora che faceste un un po' di giudizio per davvero.

Noi bastiamo da soli a far mordere la polve ai nostri nemici — e lo son tutti qui, incominciando dal *Giornale delle sciocchezze altrui* per finire con la *Patria* del' indimenticabile Cam' llo. Se le pulci vi dan noja, la Redazione del *Popolo*, vi farà quanto prima il regalo di una cassetta di polvere in setticida. Accettate?

Effetti del carnovale. Il suo carnovale volle ieri farlo anche il precettato Car. Antonio e quindi giù bicchierini su bicchierini.

Alle tre di sera era già completamente ubbliaco. Qualche buon anima gli raccomandò di portarsi a letto, a scanso di peggio; ma lui, non ci abbadò. Così per togliere lo spettacolo ributtante che il Car. dava di se presso il caffè Corrazza dovette essere accompagnato in camera charitatis.

Altro arresto. Fu arrestato anche un abituale questuante, certo M. Giuseppe che vuol sostenere d'avere 16 anni, ma che viceversa poi ne mostra più di 40.

Morte accidentale. Verso le ore 11 ant. del giorno 19 corr. mese mentre Scandella Pierina fu Antonio d' anni 50 contadina da Montereale, stava raccogliendo legna sul monte Fara (Maniago) venne investita

da un grosso macigno staccatosi dalla parte sovrastante del monte, e rimase cadavere all'istante.

Teatro Minerva. Lunedì 25 febbraio **ULTIMO DI CARNOVALE** *festa dei fiori — grande cavalchina mascherata di gala*, teatro splendidamente illuminato a gaz e cera, sale sfarzosamente addobbate, palco scenico trasformato in giardino.

Questa gran *Veglia* mascherata chiuderà insomma degnamente e splendidamente la stagione Carnevalesca.

Il ballo comincia alle ore 9 pom. e termina alle ore 5 ant.

Non è permesso alle signore donne di entrare nel circolo del Ballo senza maschera, come pure di levarsela durante la danza.

Prezzi: Biglietto d'ingresso lire 2, per le signore mascherate lira 1, un palco lire 6, una sedia in loggia superiore lire 1, abbonamento al ballo per tutta la notte lire 4. Per una sola danza cent. 40, sedie libere in loggia a piano terra.

Teatro Nazionale. Una Veglia stupenda quella di jeri sera per concorso di pubblico, vivacità e varietà di maschere.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 16 contiene:

L'avvocato Casasola avvisa che il dott. Zamparo ha iniziate le pratiche per lo svincolo della cauzione prestata a favore del sig. Brusegani Antonio fu Domenico, per il posto di usciere presso il tribunale di Udine.

8. La r. prefettura di Udine avvisa che il sig. Francesco Linossi successore al sig. Davide Echer ha invocato la conferma della concessione dell'uso dell'acqua del torrente Resia per animare un molino a due palmenti con pesta orzo sulla sponda destra in comune di Resiutta.

9. La r. prefettura di Udine avvisa che i coniugi Giuseppe Plazzotta detto Sani e Maria Plazzotta detta Zech ha uno invocata la concessione di erogare dal torrente Pontaiba e dal Rio Mauran l'acqua necessaria ad animare un mulino da grano con brilla d'orzo nella località in mappa distinta al n. 2081 detta Faria di Cortolezzis in Comune di Treppo Carnico.

10. Il cancelliere del r. tribunale di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trova un tridente di ferro con manico di legno d'ignota proprietà, che sarà custodito per lo spazio di un anno, decorso il quale senza che si presenti a reclamarlo colle opportune giustificazioni si venderà all'asta pubblica.

11. L'avv. Delfino fa noto che sulle istanze del sig. Munich Francesco-Saverio, Plati dottor Antonio di Udine, ed al confronto della debitrice Bigozzi Lucia fu Giuseppe vedova Lombardini Antonio di Pozzuolo, e dei terzi possessori Dusso Quinto ed Emanuele fu Giacomo, Tassini Orsola fu Carlo-Antonio vedova Morgante di Pozzuolo, Vanin Sebastiano fu Giovanni e figli Vanin Francesco, Pietr-Antonio, Giuseppe e Giov. Batt. di Biccinicco; seguirà nel giorno 16 aprile p. v. avanti il R. tribunale di Udine la vendita al pubblico incanto di alcuni immobili in mappa di Pozzuolo di Terrenzano, Lavariano, Bicinicco.

Bollettino Settimanale

dal 17 al 23 febbraio 1884

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	13		11	
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	2

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Luigia Ren di Francesco di giorni 10 — Lusura Travisano di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Piutti fu Pietro d'anni 52 agente di commercio — Caterina Serravalli d'anni 1 — Emilio Bon di Giuseppe di mesi 6 — Anna Olivava di Clemente di giorni 17 — Umberto Canatti fu Osualdo di anni 3 — Maria Carlini di Pietro d'anni 5 mesi 8 — Giulia Fontanini Fornasin fu G. B. d'anni 66 contadina — Angela Rigo di Angelo di mesi 9 — Enrico Franzolini di Giuseppe di giorni 17.

Morti nell' Ospedale Civile

Giovanni Savorgnano di Bernardo d'anni 20 facchino — Antonio Pellegrini fu Giuseppe d'anni 70 sensale — Giovanni Cuttini fu Giuseppe d'anni 45 sensale — Luigi Ulcatori di mesi 1 — Giuseppe Pinotti fu Giuseppe d'anni 22 falegname — Anna Coseani-Del Negro fu Giuseppe d'anni 60 casalinga — Giacomo Narduzzo fu Giuseppe d'anni 41 agricoltore — Ambrogio Niotoma di mesi 3.

Totale n. 19

dei quali 2 non app. al Com. di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Mattiussi fabbro ferraio con Lucia Rodeano tessitrice — Giovanni Nigris bandajo con Florinda Grion setajuola — Giuseppe Franzolini inserviente ferroviario con Anna Moreale Casalinga — Giuseppe Bassi possidente con Teresa Molini contadina — Giuseppe Degano agricoltore con Anna Vida contadina — Osualdo-Antonio Toffoli Libraio, con Palmira Cosano sarta — Luigi Grossi oruolajo con Clotilda Zuccolo civile — Gio. Batta Fantuzzi agente di commercio con Rosa Putti maestra Comunale — Giuliano Bettuzzi agricoltore con Giulia Nonino contadina — Enico Gorgacini pittore con Anna Quargnassi casalinga. — Gio. Batta. Basandella mugnajo, con Santa Brolli casalinga — Valentino Propetto mugnaio, con Maria-Teresa De Vit contadina — Giuseppe Sette falegname con Maria Battocchi casalinga — Vincenzo Zuccaro agricoltore con Maria Modotti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Luigi Del Zotto Manovale ferroviario con Maria Tonutti contadina — Stefano Peroni calzolaio con Angela Zampieri casalinga.

RITAGLI

La guarigione della tisi. Un'importante scoperta venne fatta dalla scienza negli ultimi tempi.

Giorni sono qualche giornale ha parlato dell'importante scoperta fatta dal dottor Kock di Berlino, il quale avrebbe stabilito, in seguito ad esame degli spurghi di tisici, chè il *microbo* è cagione della tisi.

Oggi il bollettino dell'accademia medica di Parigi ci apprende che il dottor Niepce, medico di Alevard, ha trovato un mezzo semplicissimo per distruggere il microbo, e in conseguenza per guarire la terribile malattia. Consisterebbe nel far respirare al malato, acido solfidrico, al quale il microbo non potrebbe resistere.

Beni demaniali. Dal 1861 al 31 dicembre 1883 furono venduti di beni immobili del demanio antico, lotti 55,914 della superficie di ettari 219,087 are 66 centiare 81. Il prezzo di stima degli indicati lotti fu di lire 276,266,680.58: il prezzo ricavato dalla vendita fu per contro lire 330 840,974.61, e così con un aumento sulla stima di lire 19,75 per cento.

Di beni immobili provenienti dal soppresso asse ecclesiastico furono venduti dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre 1883 lotti 143,836 della superficie di ettari 604,495 are 30, centiare 07. I prezzi pei quali furono i detti beni posti all'asta, ammontarono a lire 451,357,238.44 mentre se ne ricavarono poi dalla vendita lire 577,340,369.52 e così con un aumento sulla stima del 27.91 per cento.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 23 — Presidenza FARINI

Tegas sollecita la relazione sulla legge per la perequazione fondiaria.

Prinetti assicura che sarà presentata fra giorni.

Maffi svolge la sua interrogazione sul diritto che compete ai facchini della dogana di Milano per operazioni di carico e scarico.

Genala risponde che assunte informazioni gli risultò non essersi pienamente fondate le ragioni dei reclamanti.

Maffi non è soddisfatto.

Del Giudice svolge la sua interrogazione sulle voci di richiamo dei delegati della Corte dei conti presso le Tesorerie.

Magliani assicura che non fu mai pensato a richiamare i delegati.

Dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione della legge sull'istruzione superiore all'art. 53.

Parlano *Indelli*, *Platino*, *Lazzaro*, *Bonghi* e *Capponi*.

Chiedesi e approvasi la chiusura.

Approvasi l'art. 54 come presentato dalla commissione e l'articolo aggiuntivo di *Capponi*.

Approvasi poscia l'art. 55.

Discutesi l'articolo 56.

Il seguito alla prossima seduta.

Ultimi Telegrammi

Roma, 24. La commissione per l'esercizio ferroviario, nella seduta tenuta iersera, approvò gli articoli del progetto riguardanti la compartecipazione dello Stato nei prodotti ferroviari e la durata dei contratti delle convenzioni che viene fissata in 60 anni, divisibili in due periodi eguali.

La commissione poi decise d'interpellare il ministro Genala e Magliani circa i prodotti delle nuove linee da costruirsi e circa le proposte di esentare dal dazio consumo il materiale ferroviario.

Risolte che saranno tali questioni, la commissione nominerà il relatore.

— La stipulazione della convenzione con la Società delle Ferrovie Meridionali per la rete Adriatica si farà fra sei o sette giorni.

— Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re. Mancavano gli onor. Depretis e Mancini ancora indisposti.

Depretis è sempre a letto; però continua lentamente a migliorare.

Il *Fanfulla* afferma che oggi si tenne in casa di Depretis un consiglio dei ministri.

Depretis desidera che prima della votazione a scrutinio segreto della legge Baccelli, sia convocata la maggioranza.

Questa riunione alla quale per la mancanza di Depretis, non interverrà che un piccolo numero di deputati, sarà presieduta da Magliani e da Berti.

— In seguito ai processi Strigelli e Zerbini, il ministro guardasigilli intende affrettare la riforma del codice penale, specialmente in quella parte che riguarda il modo di condurre le istruttorie.

— Il Consiglio dei lavori pubblici approvò la domanda presentata dal comune di Grumolo (Vicenza) per riparazioni stradali.

— Oggi ebbe luogo la riunione del Circolo enofilo con l'intervento degli espositori alla Fiera dei vini. Presiedeva l'onor. Toaldi — il quale fece la storia e spiegò gli scopi del Circolo.

L'assemblea deliberò venga fatta una spedizione all'estero di un campionario di vini italiani. Furono votati ringraziamenti al ministro Berti, all'on. Toaldi e ad altri per l'opera prestata in favore dei produttori di vini nazionali.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 23 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 75 a 92 90 — R. I. luglio 1884 - da 90 69 a 90 58 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società [illegible] Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	4 1/2	da	— —	a — —
Germania 3/m	4 —	»	121.80	» 122.25
Francia vista	3 —	»	99.90	» 100.10
Londra 3/m	3 1/2	»	25.—	» 25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.90	» 100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	» 208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a — —
Banconote austr. da 207.75 a — 208.25

Berlino 23		Londra 21	
Mobiliare	531.—	Inglese	101.1/16
Austriache	529.—	Italiano	[illegible]
Lombarde	242.50	Spagnolo	[illegible]
Italiane	93.60	Turco	[illegible]

Firenze 23		Milano 23	
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	92.95 92.90
Londra	25.03	P. N. 1866	— —
Francese	100.05	Az. B.N.	— —
Azioni T.	—.—	Regia T.	— —
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	— —
A. F. M.	—.—	Cambio L.	24.98 25.03
Banca T.	—.—	Francia	99.95 100.07
C. M. I.	889—	Berlino	122.35 122.40
Rendita	92.90	Pezzi 20 fr.	— —

Vienna 23		Parigi 23	
Zecchini imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	76.20
Mobiliare	307.10	» 5 0/0	105.65
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	91.90
Ferrovie S.	311.80	Ferrovie R.	137.50
Banca Nazionale	845 —	Londra	25.19
Napoleoni	9.61	Inglese	101.3/4
Cambio P.	48.12	Italia	pari
Londra	121.55	R. Turca	8.02
Austriaca	80.80		

G. B. De Faccio, gerente respon[sabile].

Comunicato (*)

Non possono i sottoscritti lasciar passare senza una parola di protesta le frasi stupidamente pronunciate al loro indirizzo, nell'Assemblea di ieri della Società Operaia, dal sig. *Angelo Sgoifo.*

Esprimono poi altamente la propria meraviglia perchè la Presidenza dell'assemblea non abbia saputo far rispettare dal suddetto sig. Sgoifo i primi elementi delle convenienze parlamentari. È naturale che le sciocchezze dello Sgoifo abbiano potuto soddisfare certe piccine ambizioni e certi puntigli di chi, senza capir nulla di nulla, vuol imporsi ad altri, ma la dignità dell'assemblea ed il rispetto per tutti i socii non solo, ma anche per sè stessa, dovevano consigliare alla Presidenza un contegno ben diverso da quello che essa tenne di fronte alle sguaiataggini del tribuno spropositante.

(Seguono le firme
(dei 48 della maggioranza)

(*) Rifiutato dalla *Patria del Friuli* e dal *Giornale di Udine.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacob eColmegna.